

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
info@sanbabila.org

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Giovedì,
ore 8.30-12.30; 14.30-17.30)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Mons. Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vesperi (3ª Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1ª domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

APRILE 2011

Cari parrocchiani...

Ci sembra che il nostro ritmo di vita condizioni anche il tempo di Quaresima che stiamo vivendo con la volontà di contribuire personalmente alla conversione di cui il mondo ha bisogno.

Abbiamo iniziato il cammino verso la Pasqua con il 'rito delle ceneri', che ci ricorda che la Quaresima è un dono di Dio, è tempo forte e denso di significati nel cammino della Chiesa. È l'itinerario, appunto, verso la Pasqua del Signore, in cui la conversione di ciascuno non è soltanto opera umana, ma anche il dinamismo del 'cuore contrito', attratto e mosso dalla grazia a rispondere all'amore misericordioso di Dio che ci ha amati per primo.

Tramite il deserto e il silenzio Gesù ci invita a riscoprire le tre opere di pietà 'elemosina', 'preghiera', 'digiuno', vivendole in modo profondo, per amore di Dio, come mezzi nel cammino di conversione a lui.

Tutti possono aprirsi all'azione di Dio, al suo amore: con la nostra testimonianza evangelica, noi cristiani dobbiamo essere un messaggio vivente, anzi, in molti casi siamo l'unico vangelo che gli uomini di oggi leggono ancora.

Soltanto partendo dalla nostra personale conversione ci possiamo permettere di essere implacabili nel denunciare i doveri della società, della politica, della carità pubblica nei confronti dei nostri fratelli; ce lo possiamo permettere soltanto se cessiamo di essere reticenti e sfuggenti quando si tratta di elencare i nostri impegni nei riguardi del prossimo. Non c'è riforma, ecclesiale o sociale, senza la conversione personale.

Il cammino quaresimale assume significato dalla mèta che esso intende raggiungere: la Pasqua del Signore, cui noi abbiamo partecipato sacramentalmente, per la prima volta, nel nostro Battesimo. È proprio nella Pasqua che si attualizza la Pasqua-Battesimo e la Pasqua come passaggio dalla morte alla vita. E la Quaresima è il cammino che ci orienta e ci prepara all'incontro col Risorto, la vittoria della vita sulla morte; è la vicinanza di Dio all'umanità a rendere possibile la nostra conversione, la direzione nuova da dare alla nostra esistenza. Andiamo oltre il Mar Rosso, verso la libertà; oltre il deserto, verso la terra promessa; oltre la morte, verso la vita in Dio.

Il messaggio del Santo Padre per la Quaresima *Liberi dall'egoismo, nella logica del dono e dell'amore* ci esorta a uno stile di vita più semplice e sobrio e ci offre la bussola per la nuova vita. Così ci disponiamo al coerente impegno dei cristiani nel mondo, orientato a far lievitare la società civile: le comunità cristiane ne hanno dato un chiaro esempio, recentemente, nelle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Probabilmente, in questo speciale momento, uno speciale apporto a tutti noi, discepoli del Signore, è derivato dal ricordo di Giovanni Paolo II (che sarà beatificato il 1° maggio di quest'anno), modello di libertà, carità, solidarietà. Solo uscendo dalla trappola mortale di un individualismo che ha mostrato chiaramente le sue falle e i suoi inganni, sarà possibile ritrovare un bene più ampio e a misura umana, che tutti desideriamo. Buona Pasqua!

"in fractione panis"

il vostro parroco don Alessandro

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Aprile 2011

- Sa 2** Ritiro spirituale di quaresima indirizzato ai Consigli parrocchiali.
- Gio 7** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
- Do 17** Giornata della carità. Domenica delle Palme: la Messa delle ore 11.00 sarà preceduta dalla benedizione degli ulivi e dalla processione.
È la terza Domenica del mese: alle ore 17.30 vengono celebrati i Vespri, con la partecipazione del Capitolo di San Babila.
- Me 20** Mercoledì santo: alle ore 18.00 è prevista la celebrazione comunitaria della Penitenza o Riconciliazione. La Messa delle ore 18.30 è sospesa.
- Gio 21** Giovedì santo: alle ore 18.00, Messa nella cena del Signore.
- Ve 22** Venerdì santo: Alle ore 15.00, celebrazione della Passione del Signore.
Alle ore 18.00 Messa nella Cena del Signore: pio esercizio della Via Crucis
- Sa 23** Sabato santo: alle ore 21.00, celebrazione della Veglia Pasquale con Battesimo.
- Do 24** Pasqua del Signore.

Maggio 2011

- Do 1** Prima Domenica del mese: alle ore 16.30 si celebra il Battesimo comunitario.
- Gio 5** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l'Adorazione eucaristica.
Ore 21.00 Recita del Rosario nel cortiletto della Basilica (ingresso da C.so Monforte, 1).
- N.B.** Le Lodi mattutine vengono celebrate la Domenica e i giorni festivi, alle ore 10.30.
I Vespri vengono celebrati la terza Domenica del mese, alle ore 17.30.

In occasione della morte di un familiare

La Parrocchia di San Babila ha provveduto a far pervenire alle Agenzie delle Onoranze funebri il comunicato (precedentemente pubblicato in queste pagine) attinente agli adempimenti in occasione del funerale di un congiunto, con la raccomandazione di attenersi alle indicazioni qui sotto riportate.

Riassunto degli adempimenti in vista del funerale

1. Uno stretto congiunto prende accordi con la Parrocchia circa il giorno del funerale e l'orario (il Comune di Milano ha stabilito i seguenti orari: 9.00 – 11.00 – 14.30) desiderati.
2. Si reca al Servizio Mortuario del Comune (portando con sé il certificato di morte, rilasciato dal medico) per comunicare il giorno e l'ora scelti dai familiari. In quel frangente si prendono intese circa il cimitero, il feretro, ecc.
3. Ci si può rivolgere a una Impresa di Onoranze funebri che potrà farsi carico di quanto sopra indicato.

È bene tenere presente che:

1. Sia in entrata che in uscita dalla Basilica il feretro viene portato a spalla.
2. Terminata la celebrazione, il feretro viene accompagnato fino sul sagrato dal sacerdote che impartirà una benedizione di commiato.
3. Ogni altro intervento – che riguarda il luogo sacro o la celebrazione liturgica (compreso l'eventuale addobbo floreale) – deve ricevere l'approvazione del Parroco, responsabile dell'osservanza del "codice comportamentale" vigente nella Basilica di San Babila.

Per conoscere la San Vincenzo

La Conferenza San Vincenzo di San Babila è registrata dal 1901 e da allora è sempre stata presente in Parrocchia con la sua opera di carità, ispirata alla spiritualità di san Vincenzo de' Paoli e di Federico Ozanam, al quale si deve proprio la nascita delle cosiddette "conferenze". La situazione socio-economica di quei tempi era assai diversa: non si erano ancora verificati i cambiamenti epocali che dovevano trasformare molte cose, sia sul piano generale, sia su quello particolare come può essere una parrocchia.

L'assistenza domiciliare, che è il cuore dell'attività vincenziana, comportava la visita ai poveri nelle loro dimore per ren-

dersi conto delle rispettive necessità: compagnia alle persone anziane, sole, malate; disbrigo di pratiche nei diversi uffici; servizi vari, come il fare la spesa; e, quando necessario, naturalmente, un aiuto economico, sia continuativo, che occasionale (bollette, emergenze, ecc.).

Ad un certo punto risultò che anziani o persone bisognose nella Parrocchia di san Babila non ne esistevano più.

Fu così che, nel 1961 la Conferenza san Vincenzo di San Babila decise di iniziare un gemellaggio con quella del Santo Curato d'Ars. La parrocchia del Santo Curato d'Ars, sorta nel periodo in cui si costruirono le nuove chiese per sopperire alle

necessità di periferie molto popolate, ma prive di istituzioni importanti come quelle religiose, aveva molti problemi, ma poche risorse. La Conferenza locale, operando in un territorio come il Giambellino, doveva affrontare situazioni d'ogni genere (minori in difficoltà, famiglie ultra disagiate in tutti i sensi, ex-carcerati, prostitute, ecc.) Le vincenziane di san Babila partecipavano sempre alle riunioni della conferenza gemellata, aiutando a trovare le varie soluzioni, anche di carattere morale e, soprattutto, dando un validissimo contributo economico.

Quando furono istituite le *Caritas parrocchiali*, la conferenza vincenziana al Santo Curato d'Ars fu soppressa con la fusione nella Caritas. Rimasero però poche consorelle che continuarono alcuni servizi con spirito vincenziano e che, da qualche anno, sono entrate nella conferenza della nostra Parrocchia e costituiscono un valido aiuto, ben conoscendo le necessità e i disagi del loro ambiente.

Per concludere, oggi la nostra conferenza può contare su 10 consorelle che tengono vivo il carisma vincenziano di carità spirituale e materiale, con un atteggiamento che non dimentica, nei confronti del bisognoso, la dignità della singola persona e la presenza di Cristo in ogni sofferenza.

Nello specifico, l'attività delle consorelle comprende:

- 1) le visite a persone sole e anziani, autosufficienti e non, sia a domicilio, sia nelle strutture in cui si trovano (tanto definitivamente, che per emergenze);
- 2) la gestione del servizio "distribuzione indumenti", che richiede un notevole e particolare impegno;
- 3) l'aiuto economico al "centro d'ascolto" di portata non indifferente e si concretizza in un contributo mensile da parte delle consorelle e nel ricavato della "giornata della carità", effettuata a san Babila due volte all'anno;
- 4) il sostegno economico al grande progetto "Io cresco insieme a te" (rivolto a bambini, adolescenti e giovani del Santo Curato d'Ars) che vede anche la partecipazione viva ed appassionata di vincenziane all'attività del doposcuola e dello spazio Pinocchio.
- 5) l'aiuto al Terzo mondo, dando la possibilità di studiare a quattro ragazzi; attraverso l'adozione internazionale (in collegamento col ramo della San Vincenzo-Solidarietà e gemellaggi nel mondo) essi possono conseguire un diploma e avere un futuro.

Nello scorso anno abbiamo erogato in totale euro 30.232,00.

Fin qui abbiamo parlato di noi, piccola conferenza locale, ma siamo solo una particella di una grandissima associazione internazionale, di cui forse si conosce ben poco. Ne raccontiamo a grandi linee.

La società di San Vincenzo de' Paoli è un'organizzazione cattolica di laici, fondata a Parigi nel 1833 da Federico Ozanam (beato dal 1997) e dai suoi compagni. Professore alla Sorbona, era solito tenere conferenze di storia a studenti e professionisti, che, a poco a poco, si trasformarono in Conferenze di carità, e successivamente in Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, scelto come patrono per il suo grande esempio di carità. L'attività tradizionale, primaria della società è l'aiuto dato ai bisognosi attraverso il rapporto personale, che permette di accertare la situazione di disagio o di povertà di una singola persona o di un gruppo familiare per mezzo delle cosiddette "visite", e quindi di intervenire con un aiuto morale ed economico mirato, nell'intento di rimuovere le cause dei problemi.

La Società può gestire anche iniziative di grande portata: case di ospitalità, dormitori, mense, cooperative di lavoro o cooperative edilizie.

Nessuna opera di carità è estranea alla Società, i cui membri sono uniti fra loro da un comune spirito di povertà e comunione.

I vincenziani sono associati in gruppi detti "Conferenze", unite tra loro per mezzo di Consigli a livello locale, regionale, nazionale e mondiale.

Si riuniscono regolarmente per alimentare la vita spirituale e scambiare le esperienze in vista di un servizio migliore. Alle riunioni si richiede la presenza di un sacerdote.

I mezzi economici provengono dalle offerte dei soci, da elargizioni di benefattori, delle comunità in cui operano, di qualche banca. Tutto è distribuito ai poveri.

La società di San Vincenzo ha la propria sede internazionale a Parigi, opera in 130 nazioni e conta circa 9.000.000 membri (di cui oltre 25.000 si trovano in Italia).

GMMS

AGCADE... IN PARROCCHIA

Battesimo

Domenica 6 marzo: Matteo Breveglieri e Leone Rocco

Esequie

Martedì 29 marzo: Luigi Schiavetti

Quaresima di fraternità

La Caritas Ambrosiana propone la raccolta di offerte, frutto della nostra penitenza, come segno di fraternità rispetto a:

Sri Lanka: Una scuola per lo slum

Camerun: Un nuovo quartiere, una nuova comunità

Brasile: I frutti della solidarietà

Zambia: Mazabuka, obiettivo diploma

San Pietro Celestino

Il 2 maggio riprenderanno i lavori che completeranno il secondo lotto del restauro conservativo della chiesa sussidiaria di

San Pietro Celestino, che riguarda la 'messa a norma' dell'impianto elettrico dell'interno del luogo sacro.

Concerti in san Babila

La Fondazione Organo della Basilica di San Babila ad oggi può registrare un significativo incremento dei 'soci'. Siamo davvero contenti di poter contare su persone che dimostrano amore rispetto alla musica e cooperazione nella pastorale della parrocchia che tende a 'formare' i fedeli laici anche tramite l'arte. Chiediamo a tutti di voler divulgare il più possibile la lodevole iniziativa che ogni anno propone un calendario di concerti di alto profilo culturale, grazie anche alla 'sponsorizzazione' di essi da parte di enti e di privati.

Veglia pasquale

Nel quadro del Triduo pasquale la Veglia 'Madre di tutte le

veglie' sarà celebrata Sabato 23 aprile, alle ore 21.00. Nella circostanza sarà battezzato anche un bimbo, nostro parrocchiano. La celebrazione registrerà la presenza della comunità di San Francesco di Paola con il parroco Mons. Cecilio Rizzi.

S.O.S. Campane

Va un po' a rilento la raccolta delle offerte destinate ai lavori che permetteranno di 'sciogliere' le nostre campane. Fino ad oggi abbiamo raggiunto la somma di 47.131,32 euro.

Istituzione M.S.C.E.

Domenica 13 marzo (I Domenica di Quaresima) durante la Messa delle ore 11.00 il parroco ha conferito l'incarico di Ministri straordinari della Comunione eucaristica a Miriam e

Davide, nostri parrocchiani. Il loro servizio (che si affianca agli omologhi Ministri) consisterà nel distribuire la Comunione durante le Messe e nel portare l'Eucaristia agli anziani e ai malati della parrocchia.

Scarp de' tenis

Domenica 20 marzo l'incaricato Antonio Saccogna ha venduto sul sagrato della chiesa n. 17 copie del mensile *Scarp de' tenis*.

Centro di aiuto alla vita Mangiagalli

In occasione della Giornata per la Vita la generosità dei fedeli ha permesso di raccogliere 2900,00 euro, destinati a donne in difficoltà per una gravidanza. Un sincero grazie a tutti.

***** ASTERISCHI *****

Educare alla vita buona del Vangelo

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020
(segue)

12. L'educazione è strutturalmente legata ai rapporti tra le generazioni, anzitutto all'interno della famiglia, quindi nelle relazioni sociali. Molte delle difficoltà sperimentate oggi nell'ambito educativo sono riconducibili al fatto che le diverse generazioni vivono spesso in mondi separati ed estranei. Il dialogo richiede invece una significativa presenza reciproca e la disponibilità di tempo.

All'impovertimento e alla frammentazione delle relazioni, si aggiunge il modo con cui avviene la trasmissione da una generazione all'altra. I giovani si trovano spesso a confronto con figure adulte demotivate e poco autorevoli, incapaci di testimoniare ragioni di vita che suscitino amore e dedizione. A soffrirne di più è la famiglia, primo luogo dell'educazione, lasciata sola a fronteggiare compiti enormi nella formazione della persona, senza un contesto favorevole e adeguati sostegni culturali, sociali ed economici. Lo sforzo grava soprattutto sulle donne, alle quali la cura della vita è affidata in modo del tutto speciale. La famiglia, tuttavia, resta la comunità in cui si colloca la radice più intima e più potente della generazione alla vita, alla fede e all'amore.

13. La formazione integrale è resa particolarmente difficile dalla *separazione tra le dimensioni costitutive della persona*, in special modo la razionalità e l'affettività, la corporeità e la spiritualità. La mentalità odierna, segnata dalla dissociazione fra il mondo della conoscenza e quello delle emozioni, tende a relegare gli affetti e le relazioni in un orizzonte privo di riferimenti significativi e dominato dall'impulso momentaneo. Si avverte, amplificato dai processi della comunicazione, il peso eccessivo dato alla dimensione emozionale, la sollecitazione continua dei sensi, il prevalere dell'eccitazione sull'esigenza della riflessione e della comprensione.

Questa separazione tra le dimensioni della persona ha inevitabili ripercussioni anche sui modelli educativi, per cui educare equivale a fornire informazioni funzionali, abilità tecniche, competenze professionali. Non raramente, si arriva a ridurre l'educazione a un processo di socializzazione

che induce a conformarsi agli stereotipi culturali dominanti. Il modello della spontaneità porta ad assolutizzare emozioni e pulsioni: tutto ciò che "piace" e si può ottenere diventa buono. Chi educa rinuncia così a trasmettere valori e a promuovere l'apprendimento delle virtù; ogni proposta direttiva viene considerata autoritaria.

Già Paolo VI, indicando alcune linee fondamentali di quella che egli chiamava «l'arte sovrana di educare», osservava: «Se l'educatore fermasse la sua fatica soltanto ad un paziente, meticoloso, e, se volete, scientifico rilievo dell'ambiente, in cui oggi il ragazzo svolge la sua vita, fa la sua esperienza e plasma la sua personalità, non farebbe opera completa... L'educatore non è un osservatore passivo dei fenomeni della vita giovanile; deve essere un amico, un maestro, un allenatore, un medico, un padre, a cui non tanto interessa notare il comportamento del suo pupillo in determinate circostanze, quanto preservarlo da inutili offese e allenarlo a capire, a volere, a godere, a sublimare la sua esperienza». Benedetto XVI, a sua volta, spiega che l'educazione non può risolversi in una dialettica, in un insieme di tecniche e nemmeno nella trasmissione di principi; il suo scopo è, piuttosto, quello di «formare le nuove generazioni, perché sappiano entrare in rapporto con il mondo, forti di una memoria significativa che non è solo occasionale, ma accresciuta dal linguaggio di Dio che troviamo nella natura e nella Rivelazione, di un patrimonio interiore condiviso, della vera sapienza che, mentre riconosce il fine trascendente della vita, orienta il pensiero, gli affetti e il giudizio».

Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito. La persona viene così orientata verso il senso globale di se stessa e della realtà, nonché verso l'esperienza liberante della continua ricerca della verità, dell'adesione al bene e della contemplazione della bellezza.